

KATEŘINA VONDROVICOVÁ

Petr Eben

La vita e le opere del compositore ceco
canto di un intero popolo e messaggio all'umanità

Traduzione e testi a cura di
Giovanni Clavorà Braulin e Zuzana Janáčková



Indice sommario

<i>Prefazione</i>	1
Radici e primi ricordi.....	3
Cambiamenti di dimora.....	11
Insegnanti e modelli.....	20
La storia del tascapane perduto.....	28
Il mondo spirituale.....	34
Un luogo sicuro.....	43
Ispirazione e opera.....	52
Ritorno alle fonti.....	62
L'organo.....	67
Musica e parola.....	76
Pianoforte e musica da camera.....	86
L'arte dell'improvvisazione.....	95
Sulle orme dei genitori.....	104
Incontro con l'uomo.....	114
La patria e il mondo.....	123
Messaggio.....	142
Epilogo.....	150
Messaggio ai miei cari interpreti.....	155
Tavola cronologica.....	156
Panoramica dei viaggi all'estero.....	162

INDICE SOMMARIO

Panoramica delle opere secondo i generi	172
Successione cronologica	172
Catalogo delle opere in ordine alfabetico	178
<i>Bibliografia</i>	253
<i>Indice delle opere</i>	262
<i>Indice dei nomi</i>	266

Introduzione all'edizione italiana

Il 24 ottobre 2007 si è spento a Praga Petr Eben, lasciando un vuoto incolmabile nella sua famiglia, in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo personalmente e nel vastissimo numero di coloro che in tutto il mondo sono stati raggiunti e conquistati dalla sua musica.

Il musicista era considerato in vita il massimo compositore ceco, ed uno dei più rappresentativi esponenti della vita musicale a livello mondiale. La sua vasta produzione abbraccia tutti i generi musicali: opera, balletto, musica da camera, sinfonica, corale, sacra. Edite dalle maggiori case editrici ed entrate nel repertorio di molti interpreti, le sue composizioni sono spesso eseguite in Europa e oltre oceano, segnatamente in USA, Canada, Giappone, Australia.

La sua vita è stata indissolubilmente intrecciata con le drammatiche vicende storiche che hanno segnato la sua patria nel ventesimo secolo: dall'invasione nazista della Cecoslovacchia alla deportazione nel campo di concentramento di Buchenwald, dal totalitarismo alla cosiddetta rivoluzione di velluto, onorata dal compositore col celebre "Te Deum" di Praga. Le sue composizioni sono sempre nate sotto un forte impulso interiore e rappresentano un profondo messaggio indirizzato all'Uomo e alla sua dimensione trascendente.

Nato nel 1929 a Žamberk, all'età di sei anni Petr Eben si trasferì con la famiglia a Český Krumlov, una piccola città medievale nel sud della Boemia. A seguito dell'invasione nazista della Cecoslovacchia e dell'applicazione delle leggi razziali – il padre era di origine ebraica – gli Eben furono costretti a un lungo periodo di segregazione: i genitori – insegnanti – dovettero abbandonare il lavoro e i figli furono allontanati dalla scuola. Agli ebrei venivano inoltre confiscati gli apparecchi radio.

“Ci trovammo nella strana situazione che – se volevamo ascoltare un po' di musica – eravamo costretti a farcela da soli, così suonavamo moltissimo: con mio fratello a quattro mani al pianoforte tutte le sinfonie di Haydn, Mozart, Beethoven, Schumann; con mio padre le sonate per violino di Schubert, Mozart e Beethoven; mio fratello suonava anche il violoncello, cosicché suonavamo molti trii. Quelle serate erano così meravigliose quando noi tutti, stanchi dopo una giornata di duro lavoro (mio padre lavorava in una cava), accendevamo la stufa e ci riunivamo a suonare”.

In quel periodo iniziò anche l'intimo rapporto che legò per tutta la vita Eben all'organo.

“Iniziai a suonare l'organo semplicemente perché, essendo la maggior parte degli uomini impegnati nel servizio militare, non c'era più nessuno disponibile. All'età di nove anni non raggiungevo neanche la pedaliera, ma poi le gambe si allungarono e così potei suonare il grande organo della cattedrale di S. Vito. Passavo molte ore improvvisando; a porte chiuse e nella quasi completa oscurità, sentivo sopra di me le arcate gotiche e tutta quella bella architettura; provavo un colore, un registro dopo l'altro; combinavo i diversi timbri e cercavo tutti i possibili impasti: questo rappresentava per me una continua scoperta. Inoltre non avevo la possibilità di socializzare con gli altri ragazzi; durante la guerra vivevamo separati dalle altre persone. Così i momenti passati all'organo erano i più felici e meravigliosi. Da quei giorni l'organo è stato per me uno strumento di festa, un qualcosa di straordinario, una terra dei sogni ove trascorrere ore e ore”.

Nell'ultimo anno di guerra Eben fu imprigionato, insieme a suo fratello, in un campo satellite di Buchenwald. Lì visse, proprio nella giornata del Venerdì Santo del 1945, un momento che lo segnò profondamente.

“In quel periodo a Buchenwald ebbi l'esperienza decisiva della mia vita. Una volta fummo condotti alla disinfestazione, spogliati e introdotti in una stanza con venti docce. Ma non sapevamo cosa sarebbe fuoriuscito da quei tubi. Insieme a mio fratello aspettavamo, tenendoci per mano. In quel momento pensavo se la mia vita aveva un senso, o era solo sfortuna l'essere nato in quel tempo, in quella famiglia e in quel paese; e inoltre: volevo capire se la morte era un muro oltre il quale c'era il nulla, o se la vita sarebbe continuata. In quell'attimo sentii molto chiaramente che, se qualcosa di diverso dall'acqua fosse uscito dalle docce, sarei entrato in una nuova vita. Fu una sensazione così forte, da essere sempre presente in me, in ogni istante della mia vita”.

Dopo la guerra Eben poté proseguire i suoi studi. Trasferitosi a Praga, conseguì i diplomi in Composizione e Pianoforte. Le sue originali e personalissime doti di compositore e improvvisatore, sia al piano che all'organo, lo resero ben presto noto e apprezzato nell'ambiente musicale praghese. Le sue spiccate attitudini didattiche gli valsero inoltre l'insegnamento di Lettura della partitura e Analisi presso la cattedra di Musicologia dell'Università.

“Mi sono dedicato sempre con passione all'insegnamento; se ho insegnato qualcosa ai miei studenti, devo confessare che, nello stesso tempo, ho anche imparato molto”.

Lo stile compositivo di Eben, che scorre nel solco dell'eccellente tradizione di autori come Dvořák, Janáček, Martinů, si fonda su un originale trattamento dell'armonia, eccellente senso del ritmo, inesauribile e fantastica inventiva tematica. Esso si radica nel Canto Gregoriano e nella plurisecolare musica sacra ceca, così come nella ricchissima e vitale musica popolare, inglobando le più significative conquiste del linguaggio contemporaneo. Molte delle sue composi-

zioni furono dapprima concepite come improvvisazioni e poi rielaborate, a volte dopo molti anni, nella loro forma definitiva.

Nonostante l'ostracismo dell'apparato burocratico (Eben ottenne la cattedra di Composizione all'Accademia Musicale di Praga solo alla fine del regime comunista), le sue composizioni valicarono nondimeno i confini della sua patria, dapprima manoscritte o in copie di fortuna, in seguito pubblicate dalle più importanti case editrici. Da allora ci fu un crescendo di inviti per concerti, seminari, conferenze. Le istituzioni di mezza Europa facevano a gara per contendersi la presenza di quest'uomo di grande cultura e di eccezionale profondità interiore, sempre amabile e disponibile con tutti.

“La mia vita è stata piena di paradossi. L'essere cresciuto in una specie di deserto musicale mi ha condotto proprio all'attività compositiva. Espulso dal collettivo scolastico, ho sperimentato la forza dei nostri legami familiari; arrestato durante la guerra e dopo aver visto la morte in faccia, ho raggiunto la fede nella vita; e gli attriti con il passato regime mi hanno spinto a formarmi una chiara concezione di vita, nel campo artistico, come anche nei rapporti con lo stato. E così il male passato mi ha sempre portato qualcosa di buono”.

Le sue opere sono entrate ora nel patrimonio dell'umanità.

La biografia di Petr Eben di Kateřina Vondrovicová fu pubblicata la prima volta in ceco nel 1995 dalla Panton di Praga. Seguì nel 2000 un'edizione tedesca aggiornata per la Schott di Mainz. Dopo la morte del compositore l'autrice ha nuovamente messo mano al libro, scrivendo – espressamente per l'edizione italiana – un capitolo dedicato agli ultimi anni di Eben e aggiornando il catalogo delle opere. L'edizione italiana è quindi attualmente la più completa.

La prima parte del libro è la biografia vera e propria, spesso narrata dal compositore in prima persona: pensieri, ricordi, sensazioni, interviste. La sua personalità emerge gradualmente dalle pagine e ci si presenta in tutta la sua amabilità, profondità e originalità di pensiero. Le sue considerazioni sulla musica in generale, sulla composizione, l'improvvisazione, l'insegnamento, l'arte, la poesia, la società nel suo insieme sono di grande interesse per tutti e aprono spesso un sentiero chiaro e invitante anche in realtà apparentemente assai intricate. A conclusione di questa prima parte si trova il *Messaggio ai miei cari interpreti*, commovente testamento musicale che Eben, poco prima di morire, ha voluto indirizzare agli esecutori delle proprie composizioni.

La seconda parte del libro contiene una tavola cronologica degli eventi salienti nella vita del compositore, l'elenco dei suoi viaggi all'estero, una panoramica delle sue opere divise per genere e poi in successione cronologica. Di fondamentale importanza infine è il catalogo delle opere in ordine alfabetico, contenente titolo, anno di composizione, durata, organico, titolo originale, dedica, prima esecuzione, edizione, incisioni, commento. Di sicuro un valido strumento per gli studiosi, gli interpreti in particolare, gli amanti della musica in generale.

Desidero ringraziare quanti hanno reso possibile la presente edizione. In primo luogo la Direzione del Conservatorio “Luigi Cherubini” di Firenze: il Direttore emerito M° Flora Gagliardi e il Direttore attuale M° Paolo Zampini. E ancora, per la loro generosità, l’Ing. Giuseppe De Cuia e il Dott. Giuseppe De Giovanni, animi nobili e sensibili, appassionati di musica. L’Ing. De Cuia ha inoltre curato con competenza l’impegnativa revisione e correzione delle bozze. Infine esprimo la mia gratitudine agli studenti del Cherubini, che hanno sempre accolto con entusiasmo la musica di Eben e che, con la loro sete di sapere, mi hanno incalzato a presentare quest’opera ai lettori italiani.

GIOVANNI CLAVORÀ BRAULIN
Roma, 24 ottobre 2015

Prefazione

Questo libro, dedicato ad una delle più distinte personalità della musica contemporanea ceca e mondiale, non è una monografia specialistica. Vuol essere soprattutto un forum per un incontro cordiale, dove il lettore fa la conoscenza di una persona rara, nella quale il fascino personale si armonizza con una profonda cultura. Nonostante si tratti di un artista la cui vita, attività e opera si sono ormai concluse, il libro non segue un percorso cronologico. La prima metà è concepita come un insieme di 17 capitoli, che è non solo la rappresentazione di una serie di eventi, ma soprattutto l'occasione di ascoltare il più possibile il compositore stesso. L'archivio di Petr Eben, che mi è stato messo a disposizione e che ho sistemato, contiene – purtroppo spesso senza indicazione di data – una quantità di ricordi del compositore, interviste, conferenze e articoli, commenti alle composizioni, ritagli di stampa e altro materiale. La sensibilità di Eben per la parola, le sue straordinarie opinioni verso la musica, l'arte, l'istruzione e l'educazione, verso la religione, gli uomini e la vita in genere, meritano di essere preservate. Poiché durante la redazione finale del libro, sia nella versione ceca che in quella tedesca, Eben ha sottoposto alcuni propri testi a diverse correzioni, le citazioni (nel corso del libro riportate in corsivo) sono prive dell'abituale apparato di note; in questo caso vi rimando alla bibliografia conclusiva. Il testo delle citazioni va comunque considerato come autentico.

Nella seconda parte del libro, dove il lettore trova tutte le indicazioni concrete, non potevo da una parte rinnegare la mia professione di musicologa, dall'altra la mia esperienza di tredici anni presso l'ex Istituto Enciclopedico dell'Accademia delle Scienze Cecoslovacca (EI ČSAV), ed ho elaborato un vasto materiale di carattere documentario. Si trovano qui una tavola cronologica della vita e le opere del compositore, una panoramica dei suoi viaggi e soprattutto un catalogo delle opere in ordine alfabetico, con informazioni dettagliate su ogni composizione e una loro breve descrizione. Questa parte del libro può servire come manuale informativo per biblioteche, scuole, organizzatori di concerti e interpreti. Per una più completa informazione su una determinata opera è comunque imprescindibile collegare il testo riprodotto nel catalogo delle opere con i corrispondenti commenti del compositore nella prima parte del libro, il che è reso possibile dall'indice delle opere che si trova alla fine.

È per me un gradito dovere ringraziare tutti coloro che nella preparazione del testo hanno messo a mia disposizione le loro conoscenze specialistiche: Hana Aulická (Istituto Enciclopedico dell'Accademia delle Scienze Cecoslovacca - EI ČSAV e Galleria Nazionale di Praga), Anna Bambásková, Václav Brouček, Ing. Milan Černý, Ruth Forsbach organista (Remscheid), Dr. Ann-Katrin Heimer (Schott Musik International, Mainz), Ing. Helena Houbová, Ing. František Houdek (tutti EI ČSAV), Ing. Ladislav Havel (Ministero per l'Industria e il Commercio della Repubblica Ceca), Marie Hubálková (EI ČSAV), Silke Klein (traduttrice), Prof. Mag. Hans Kühmeier (Paedagogische Akademie des Bundes in Salzburg), Prof. PhDr. Jaroslav Mihule (Università Carolina di Praga), Václav Riedlbauch (Accademia di Musica di Praga, Filarmonia Ceca e Ministero della Cultura della Repubblica Ceca) e PhDr. Josef Tomeš (EI ČSAV). Ma vorrei soprattutto ringraziare l'intera famiglia Eben, in particolar modo la signora Šárka Ebenová per l'accoglienza sempre cordiale e David Eben per l'aiuto nell'elaborazione dell'ultimo periodo creativo del compositore. Il mio speciale grazie, profonda gratitudine e imperituro ricordo per la collaborazione di molti anni – non solo durante la stesura di questo libro – apparterrà per sempre a Petr Eben.

Radici e primi ricordi

Quando non succede nulla di straordinario, percepiamo la vicinanza dei nostri cari come una cosa ovvia, non pensiamo che qualcosa possa minacciarli, soprattutto coloro che sono più avanti negli anni. E proprio loro possiedono dei beni di particolare natura, che non si possono ereditare dopo la loro morte: da loro si può venire a sapere con che cosa tirava avanti il prozio, se la bisnonna era bella, da loro è possibile intuire perché siamo spontanei, perché siamo scuri di capelli, grazie a loro possiamo conoscere la storia del servizio di porcellana nella vetrina del salotto. Per lungo tempo abbiamo l'impressione che potremmo sapere tutte queste cose in qualsiasi momento, ma poi le domande ci si fermano sulle labbra, quando ormai non c'è più nessuno a cui chiedere.

Anche Petr Eben da bambino non faceva molte domande, e mai avrebbe pensato che queste cose potessero interessare qualcun altro. E quando più tardi voleva sapere qualcosa, non vi era più nessuno dei familiari più stretti. E così le sue conoscenze sulla propria stirpe erano, per così dire, un composito mosaico di piccoli pezzi disparati: *I miei antenati rappresentavano un colorito miscuglio di nazionalità, razze e religioni. Mia nonna da parte materna, Marie Janecká, era polacca. Suo marito, Adolf Kabler, era un ispettore delle poste austriaco a Ústí nad Labem. (Credo di aver ereditato da lui la scarsa crescita dei capelli in età matura; kabl significa calvo, e kabler ancora più calvo). Il nonno morì molto presto, ma con la nonna abbiamo superato tutta la guerra, aveva oltre novant'anni quando ancora da studente andavo spesso a trovarla. Da brava polacca, era una cattolica un po' bigotta e non vedeva di buon occhio il matrimonio misto di sua figlia – mia madre.*

Mio padre proveniva da una famiglia ebrea di Praga che, secondo tradizioni orali, giunse nel nostro paese dalla Spagna. Uno studioso mi ha confermato questa leggenda, in seguito all'analisi dell'origine del nome della nostra stirpe. Eben è una parola ebraica che significa "pietra", e siccome anche Petrus in latino ha lo stesso significato, io sarei in realtà una "pietra alla seconda", ma non penso di avere un carattere così duro.

Mio nonno paterno, Nathan Eben, era – per quanto ne so – direttore di uno stabilimento tipografico e morì abbastanza giovane di tifo. Nonna Anna, nata Freund, proveniva anch'essa da un matrimonio misto: il padre era un contadino di un tipico villaggio ceco nei pressi di Kolín, e conobbe la moglie – a quanto di-

cono, una tedesca molto bella di Mimoň – ad una fiera di cavalli. Dopo la morte del marito la nonna aprì un piccolo smercio di vini a Praga – Smíchov.

Mio padre aveva poi altri quattro fratelli: il maggiore, Kamil, era professore di slavistica all'Università di Praga, il fratello Karel nella Prima Repubblica era gerente della ditta JUTA, il fratello Leo procuratore in una banca di Praga, e la più giovane, la sorella Marie, era da tutti molto amata e vizziata; da lei ho trascorso i miei primi anni da studente a Praga e ne conservo un bel ricordo.

Il padre di Eben, Vilém Eben, nacque a Praga l'8 giugno 1887. La madre, Marie Ebenová, nata Kahler, era di nove anni più giovane; era nata il 19 luglio 1896 a Ústí nad Labem. Ambedue i genitori erano insegnanti, il padre divenne in seguito ispettore scolastico; si conobbero a Ústí nad Labem, dove insegnavano nella stessa scuola.

Ogni volta che leggo nei salmi le parole “il giusto fiorisce come palma” oppure “la bocca del giusto partorisce sapienza”, penso sempre a mio padre. Lo collego con quell'immagine del giusto del Vecchio Testamento. Non per quanto riguarda l'aspetto: uno se lo immaginerebbe alto e magro, mentre mio padre era piccolo e rotondetto. Quando tornò dal campo di concentramento, la pelle gli penzolava floscia da tutte le parti, era uno spettacolo pietoso, per fortuna gli fu dato di riempirla di nuovo. Non penso all'aspetto, bensì al suo carattere. Il lavoro di insegnante comporta sì una certa severità, ma questa in mio padre era sempre collegata col dono della comprensione. So che gli insegnanti lo amavano anche quando era ispettore, il che normalmente non accade. A casa non lo ho mai visto infuriato, non ho mai sentito un litigio fra i miei genitori, sebbene mia madre fosse molto sensibile e impulsiva. Mi ricordo un tipico esempio: quando una volta la nonna semicieca, anche contro la volontà della mamma, si mise a spolverare e ruppe un prezioso vaso che mio padre aveva portato dalla Turchia, mentre lì vicino era rimasto illeso un altro vaso di valore, mia madre lo afferrò e lo scagliò a terra dicendo: “Se si è rotto quel magnifico vaso, si può rompere anche questo!”. So che mia madre, che era di nove anni più giovane, raccontava che mio padre doveva educarla, perché lei non era matura per il matrimonio, probabilmente ci riuscì e mia madre si lasciò guidare. E così, nonostante la differenza di carattere, si vollero bene moltissimo; conservo nell'album delle foto un'istantanea in cui li ho immortalati in età avanzata, mentre durante una passeggiata si abbracciavano e si baciavano. Era un matrimonio fantastico, che tutti e due pagarono con grandi sofferenze: mia madre durante la guerra, quando mio padre fu deportato in un campo di concentramento e lei non poteva sapere se lui sarebbe tornato, e mio padre quando la mamma inaspettatamente morì, anche se era di nove anni più giovane. Quando ne parlammo una volta insieme, mi disse: “È un colpo che il tempo non può mai guarire. Un'amputazione è qualcosa che dura sino alla fine della vita, ma non durerà più molto a lungo”. E in realtà le sopravvisse solo tre anni.

Forse la caratteristica più significativa di mio padre era il suo sorprendente impegno. Oltre alla sua professione, riempiva il tempo libero facendo il traduttore;

traduceva dal ceco e dallo slovacco in tedesco, persino opere importanti come “Babička” e “Ve stínu lípy”⁽¹⁾, ambedue edite. E poiché anche mia madre era molto diligente, da noi il lavoro era onorato come la prima virtù. Esso era tenuto in grande considerazione, come testimoniano i seguenti aneddoti. Quando una volta dopo molto tempo mio padre venne a trovarmi a Praga, pensavo di dedicarmi a lui per l'intera giornata, ma dopo aver chiacchierato per una mezz'oretta, mio padre guardò l'orologio e disse: “Bene, per il momento basta, tu hai il tuo lavoro e io il mio libro inglese, possiamo continuare a parlare durante la cena”. Un'altra sua peculiarità era la passione per i viaggi. Quando al tempo dell'Austria-Ungheria si cercavano insegnanti disposti a lavorare per diversi anni in un istituto austriaco di Costantinopoli (oltretutto in francese), mio padre si offrì immediatamente e trascorse colà sette anni. Era così entusiasta della città che non sarebbe mai tornato, se l'Austria non avesse perso la Prima Guerra Mondiale. Ci raccontava a lungo delle sue esperienze e ci consigliava sempre: “Non comprate delle proprietà, spendete tutti i soldi per viaggiare. Quelle impressioni non ve le potrà togliere mai nessuno”. E infine la terza caratteristica di mio padre era un senso della realtà obiettivo e non sentimentale. Quando venne a Praga dopo il suo primo infarto, per assistere all'esecuzione del mio concerto per pianoforte al Festival della Primavera di Praga, mi trasse in disparte e mi disse: “Guarda, in generale non si sopravvive ad un secondo infarto. Ma non rattristarti per questo e non essere infelice. Dalla vita ho avuto quello che volevo – vedo che il tuo lavoro progredisce, cosa potrei desiderare di più? Forse un'esecuzione all'estero, tuttavia non potrei viaggiare. Quando giungerà la mia ora, ricordati che me ne andrò felice e riconciliato in pieno con il destino”.

Per tutto questo ho amato mio padre smisuratamente. Una volta, durante il mio periodo di studi a Praga, gli scrissi ciò che veramente provavo: era lui la persona più cara che avessi al mondo. E poi più tardi mi convinsi che simili cose vanno dette e non taciute, pur pensando che simili cose si fanno e si sentono. Quando poi mio padre morì nella casa di campagna in seguito ad un secondo infarto, ho trovato nel suo portafoglio proprio questa frase, che lui aveva ritagliato dalla mia lettera e portava sempre con sé.

Al padre Eben dedicò la *Sonatina semplice* per flauto (o violino) e pianoforte (1955). Ci sono composizioni per le quali l'autore deve lottare a lungo, con le quali si tormenta. E ce ne sono altre che vengono fuori in modo facile e naturale, come una frase gentile detta ad un caro conoscente, durante un incontro inaspettato. La “*Sonatina semplice*” appartiene a questo secondo genere di composizioni. La scrissi durante il Natale del 1955, e forse in essa si coglie qualcosa del-

(1) *Babička* (“La nonna”), romanzo della scrittrice ceca Božena Němcová (1820-1862).

Ve stínu lípy (“All'ombra del tiglio”), novella in versi del poeta e scrittore ceco Svatopluk Čech (1846-1908).

Insegnanti e modelli

A Krumlov Eben frequentò gli ultimi quattro anni della scuola primaria, dal 1935 al 1939, e quattro anni del ginnasio, dal 1939 al 1944; l'espulsione dalla scuola interruppe nel 1944 i suoi studi, che poterono proseguire solo dopo la guerra. Eben saltò la quinta classe, frequentando dalla sesta all'ottava dal 1945 al 1948, anno in cui diede gli esami di maturità.

Del periodo della scuola primaria serbò un triste ricordo: *Mio padre era ispettore scolastico. A scuola ero bravo ed ero amato dal mio insegnante. Anch'io gli volevo bene e guardavo a lui con ammirazione, come la più alta autorità della mia giovinezza. Sopraggiunse l'occupazione tedesca e mio padre perse il posto di ispettore. E subito, letteralmente in una notte, cambiò completamente il comportamento dell'insegnante nei miei confronti. All'improvviso divenne freddo, brusco, talora addirittura malevolo. Ci volle molto tempo finché l'innocente mente infantile poté comprendere in pieno che prima tutto era soltanto falsità e calcolo.* Al ginnasio (dal 1939) regnava un'atmosfera tesa. Si trattava di una scuola tedesca; i compagni di scuola facevano parte della Gioventù Hitleriana e il giovane Eben si sentiva escluso da tutto. L'insegnante di letteratura tedesca, il prof. Hübler, era una persona istruita e distinta. Eben provava per lui profonda stima. Ma anche questo rapporto era segnato dall'occupazione. Il professore era un accanito fumatore, e così Eben qualche volta gli portava delle sigarette, perché nella sua famiglia nessuno fumava, e i buoni delle sigarette rimanevano inutilizzati. Succedeva addirittura che il professore gli andasse dietro per esigere le sigarette, e improvvisamente da persona autorevole – cui il ragazzo guardava con rispetto – si trasformava in un uomo che si umiliava per la sua debolezza. Già in prima Eben lesse i drammi di Schiller, ed è interessante uno sguardo alla sua pagella; in quel tempo, oltre ai voti, si scriveva anche un giudizio e per Eben era scritto: *ehrgeizig, fleißig, aus dem Rahmen fallend* (ambizioso, diligente, fuori dalla norma). Una situazione del tutto particolare si produsse in famiglia, allorché ai giovani ebrei, anche a quelli provenienti da matrimoni misti, fu impedito l'accesso al ginnasio e all'università. I suoi genitori ne erano a conoscenza già mentre lui frequentava la quarta, ma non gli dissero nulla. La nonna materna gli aveva illustrato tutta la situazione; tuttavia il ragazzo davanti ai genitori fingeva di non sapere.

La storia del tascapane perduto

Il titolo simbolico per il periodo dell'occupazione e della guerra si basa su un racconto autobiografico di Eben. È sì una storia a lieto fine, ma tra l'inizio e la sua fine sono successe molte cose. *È un bene che non si possa scegliere il proprio destino. Se qualcuno mi avesse proposto diverse versioni della mia giovinezza, non avrei certo scelto la mia, perché non ne avrei avuto il coraggio. E comunque – se ora guardo indietro – non la cambierei con nessun'altra. Ci sono stati momenti molto difficili in quella catena di avvenimenti iniziata con l'occupazione tedesca, e continuata con l'espulsione dalla scuola, il lavoro forzato come apprendista tipografo e manovale in un cantiere, una catena culminata con la deportazione di mio padre in un campo di concentramento, e conclusasi con il mio internamento e quello di mio fratello. Sarei addirittura tentato di definire questo periodo una giovinezza felice, anche se suona paradossale. Già allora potevo afferrare l'ingegnamento che mi veniva da quegli anni: quanto poco la felicità dipenda da avvenimenti esterni. Quando ricordo quelle sere, come intirizziti dal freddo, sfiniti da un lavoro cui non eravamo abituati, tornavamo a casa e ci mettevamo a tavola, e poi con mio padre ci applicavamo a quelle materie che gli altri studiavano a scuola, oppure leggevamo, suonavamo in trio, e d'inverno chiacchieravamo accanto alla stufa, mi domando: da dove veniva quella pace che emanava da tutto ciò, in mezzo a frastuoni di guerra, scarsità di cibo e di vestiario, paura delle perquisizioni e di cose peggiori! (...) E se cerco di trovare un comune denominatore a queste intense esperienze quotidiane, apparentemente insignificanti (...), credo che possa configurarsi in un sentimento di minaccia. Questo sentimento in famiglia ci legava così saldamente, che ascoltavamo la voce del violino come se l'indomani nel trio questa potesse venire meno. Questo sentimento di minaccia suscitava in noi la gratitudine per ogni giorno che ci veniva concesso.*

Del periodo dell'occupazione e della guerra fa parte un avvenimento che fu senz'altro l'esperienza più forte della giovinezza di Eben. La guerra aveva portato via gli uomini da Krumlov, e in chiesa venne improvvisamente a mancare l'organista. *Il parroco si ricordò allora di un ragazzo che suonava il pianoforte, fui così chiamato al grande organo della chiesa di S. Vito. A quel tempo Eben aveva dieci anni. Da allora suonò durante le funzioni al grande strumento a tre manuali, dirigendo anche le prove del coro; questa esperienza diede più tardi i suoi frutti nelle composizioni corali di Eben. Se non ci fosse stata la guerra non sarei*

Il mondo spirituale

Nessun altro campo sopporta così poco qualsiasi pressione, tentativo di convincimento o costrizione come quello della vita spirituale. Con una considerazione tollerante verso questa problematica Eben apriva una sua Meditazione natalizia alla radio (dicembre 1991), e questa introduzione vale in un certo senso anche per questo capitolo. Credo che ognuno ami le festività natalizie, ma non tutti sono credenti. Vorrei rivolgermi a tutti, ma non sono capace di abbandonare il modo di pensare di un credente, e devo parlare sulle cose, così come le vedo dalla mia giovinezza e per tutta la vita. Vorrei quindi all'inizio pregare gli ascoltatori che non sono credenti, o sono altrimenti credenti, di tradursi i concetti e i pensieri che non gli sono vicini nel loro proprio linguaggio. Anche la parola di Dio ha molti sinonimi: amore, verità, misericordia. Il bimbo nel presepe può oggi mostrarsi con le sembianze di un neonato che muore di fame nel sud del mondo, di un giovane in cerca di lavoro, di un profugo che ha dovuto lasciare la sua terra, di un vecchio malato che abbiamo accanto.

Le questioni di fede sono problematiche che toccano l'intimo di ogni uomo; ognuno deve trovare da solo la sua strada. Ma dovrebbe avere possibilità di orientamento e di scelta. Lo stesso Eben da piccolo ebbe questa possibilità di scelta. Durante l'infanzia non fu indirizzato in modo unilaterale, in famiglia regnava un certo equilibrio, da una parte percepiva la devozione della madre, dall'altra vi era il padre (che solo in campo di concentrazione trovò la sua strada verso Dio). Come già sappiamo, l'infanzia e la giovinezza di Eben sono state segnate da significativi avvenimenti, che contribuirono a spostare l'ago della bilancia verso la fede. ...Ho provato la fame e la paura, e diverse volte ho guardato la morte dritto negli occhi. Perciò ho dovuto formulare dentro di me delle domande, che altrimenti non verrebbero in mente ad un quindicenne: se io disgraziatamente sono nato in un periodo sbagliato, se tutto non è che un caso ed io ho solo avuto sfortuna, o se dietro tutto c'è un senso più profondo e una grande speranza. Se la morte è effettivamente un muro, al di là del quale tutto finisce, oppure se là c'è qualcosa che mi aspetta. E proprio lì ho imparato ad amare la vita, a sperare e a credere.

Con la guerra e le sue funzioni di organista a Český Krumlov è collegato un altro avvenimento della giovinezza di Eben, non proprio ordinario per la nostra epoca: il ripetuto soggiorno nel monastero cistercense di Schlierbach nel-

Tavola cronologica

<i>Anno</i>	<i>Giorno</i>	<i>Luogo</i>	<i>Avvenimento</i>
1887	08.06	Praga	nascita del padre Vilém Eben
1896	19.07	Ústí nad Labem	nascita della madre Maria Ebenová, nata Kahlerová
1924	29.02	Ústí nad Labem	nascita del fratello Bedřich Eben
1929	22.01	Žamberk	nascita di Petr Eben
1935		Žamberk-Český Krumlov	trasferimento
1935-39		Český Krumlov	scuola elementare 1. - 4. classe
1939-44		Český Krumlov	ginnasio 1. - 4. anno
1944		Český Krumlov	espulsione dalla scuola
		Český Krumlov	apprendistato nella tipografia Kain und Steininger
1945		Český Krumlov	manovale in una cava di pietra
		Buchenwald	prigioniero in campo di concentramento
1945-48		Český Krumlov	ginnasio 6. - 8. anno
1948		Český Krumlov	maturità
1948-54		Praga	Accademia delle arti:
1948-52			Pianoforte con F. Rauch
1950-54			Composizione con P. Bořkovec
1951-52			<i>Missa adventus et quadragesimae</i>
1953	27.06	Praga	matrimonio con Šárka Hurníková nella chiesa di Týn
1953-89		Praga	residenza in via Eliška Pešková (Smíchov)
1954			<i>Concerto per organo e orchestra n. 1</i>
	24.04	Praga	prima esecuzione del <i>Concerto per organo e orchestra n. 1</i>
	24.12	Praga - Motol	nascita del figlio Kryštof
1954-55		Praga	lettore all'Accademia delle arti
1955	Gennaio-Agosto	Praga	drammaturgo delle trasmissioni musicali della Televisione Cecoslovacca
	20.03	Praga	prima esecuzione della <i>Missa adventus et quadragesimae</i>
	dal 01.09	Praga	lettore alla cattedra di Musicologia della Facoltà di Filosofia dell'Università Carolina
1955-90		Praga	attività pedagogica alla Facoltà di Filosofia dell'Università Carolina
1957	22.07 - 17.08	Unione Sovietica Mosca	Festival internazionale della gioventù: esecuzione del ciclo di <i>Lieder Sei canzoni amoroze</i>
	18.12	Praga - Podolí	nascita del figlio Marek
1957-59			<i>Musica domenicallis</i>

Panoramica delle opere secondo i generi

Successione cronologica

1. Opere orchestrali

Vox clamantis per tre trombe e orchestra, 1969

Ore notturne per quintetto a fiati, tuba tenore, orchestra d'archi, pianoforte e percussioni, 1975; versione con coro, 1987.

Notturmo praghese, 1983

Impropria, 1995

2. Concerti

Concerto per organo e orchestra n. 1 (Symphonia gregoriana), 1954

Concerto per pianoforte e orchestra, 1960-61

Concerto per organo e orchestra n. 2, 1982

3. Musica da camera

Duo

Sonata per oboe e pianoforte, 1950

Suita balladica per violoncello e pianoforte, 1955

Sonatina semplice per violino (o flauto) e pianoforte, 1955

Duetti per due trombe, 1956

Duettina per strumento soprano e pianoforte, 1962-63

Ordo modalis per oboe e arpa, 1964

Fantasia vespertina per tromba e pianoforte, 1967

Vetrata da Marc Chagall per tromba e organo, 1976

Sonata per flauto e marimba, 1978

Fantasia per viola e organo Rorate coeli, 1982

Visioni di Patmos per organo e percussioni, 1984

Due invocazioni per trombone e organo, 1987

Affresco dal Vecchio Testamento per violino e pianoforte, 1993

Appello per oboe e pianoforte, 1995

Miniature per flauto e pianoforte (oboe e pianoforte), 1972, revisione 1997

Trii

Musica per oboe, fagotto e pianoforte, 1970

Schizzo per C.B. per due flauti e pianoforte, 1972

Avversari per clarinetto, pianoforte e percussioni, 1985

Trio con pianoforte, 1986

Gutenberg-Toccata per tromba, trombone e organo, 2000

Quartetti

Quartetto per strumenti a fiato, 1951-52

Quartetto per archi, 1981

Quintetti

Quintetto per stromenti a fiati, 1965

Quintetto per ottoni (Variazioni su un corale), 1968-69

Quintetto con pianoforte, 1991-92

Insiemi diversi

Concertino pastorale per tre strumenti solisti e orchestra d'archi, 1963

Metodo Orff ceco III e IV, 1969, 1976 ca.

Piccolo manuale degli strumenti rinascimentali per 4 esecutori e 14 strumenti, 1977

Spektrum per sintetizzatore, chitarra elettrica, contrabbasso e percussioni, 1977

Tre tempi di suite per strumentario Orff, 1983

Tres iubilationes per quattro ottoni e organo, 1987

Marcia e fanfara per la guardia del Castello per ottoni e percussioni, 1994

4. Opere per strumenti solisti**Pianoforte**

Sonata in re bemolle, 1951

Il mondo dei piccoli, 1955

Cucù, dove eri, 1955

Motivo primaverile, 1960

Il boschetto verde, 1963, 1978-79 (a quattro mani)

Quattro quadretti invernali, 1964

Studio sulle ottave, 1965

Piccoli ritratti, 1968

Differenze e antagonismi, 1969

Giochiamo ai quadretti, 1971

Lettere a Milena, 1990

Veni Creator, 1992

Universi, 2002

Cembalo

Sonata per cembalo, 1988

Organo

Musica dominicalis, 1957-59

Laudes, 1964

Dieci preludi corali, 1971

Due fantasie su corale, 1972

Piccola partita su corale, 1978

Faust, 1979-80

Mutationes, 1980, 1981

Verseti, 1982

Hommage à Buxtehude, 1987

A Festive Voluntary, 1986

Job, 1987

Due preludi festivi, 1990, 1992

Indice delle opere

- Abba Amen 176, **179**
Accompagnamenti di canti popolari (*Doprovody k lidovým písním*) **179**
Affresco dal Vecchio Testamento (*Starozákonní freska*) 94, 172, **180**
Amen così sia (*Amen, staň se*) 174, **180**
Amore e morte (*Láska a smrt*) 57, 59, 64, 78, 82, 162, 175, **180-181**
Amoroso per oboe e pianoforte (*Amoroso pro hoboje a klavír*) 45, **181**
Anno Domini 58, 66, 161, 170, 174, **181-182**, 191
Antichi sortilegi amorosi (*Starodávné čarování milému*) 13, 57, 124, 174, **182**
Antifone e salmi (*Antifony a žalmy*) 37, 66, 176, **182-183**
Apologia Sokratus 21, 40, 41, 59, 80, 157, 174, **183**
Appello 94, 172, **183**
Aria di Ruth (*Arie Ruth*) 38, 169, 176, **184**
Arriva ormai l'autunno (*Už zraje podzim*) 175, **184**
Avversari (*Protibráči*) 60, 92, 172, **184**, 219
Bad Hat (The) Il fiorellino del diavolo (*The Bad Hat Čertovo kvítko*) 177, **185**
Ballate per soli, coro misto e orchestra (*Balady pro sóla, smíšený sbor a orchestr*) 64, 174, **185**
Bilancio (*Bilance*) 174, **185**
Buon viaggio (*Šťastnou cestu*) 50, 175, **185**
Cadenze per flauto (*Flétnové kadence*) 174, **186**
Campanae gloriosae 68, 71, 174, **186**
Canti della regione di Těšín (*Písň z Těšínska*) 57, 63, 177, **186**
Cantica Comeniana 38, 41, 115, 176, **186-187**
Canti liturgici (*Liturgické zpěvy*) 37, 66, 79, 176, **187**, 242
Canti natalizi (*Vánoční písň*) 50, 175, **187**
Canti natalizi della regione di Těšín (*Koledníci z Těšínska*) 63, 175, **187-188**
Canti popolari autunnali e invernali (*Podzimní a zimní lidové písň*) 63, 177, **188**
Canti popolari per coro misto (*Národní písň pro smíšený sbor*) 63, 177, **188**
Canti sacri per l'assemblea (*Duchovní písň pro lidový zpěv*) 38, 176, **188-189**, 202
Canti segreti (*Písň nejtajnější*) 46, 59, 82, 119, 176, **189**
Cantico delle Creature (*Píseň bratru slunci*) 38, 40, 81, 170, 175, **189**
Canzoncine curiose (*Zvědavé písničky*) 40, 46, 50, 66, 175, **189-190**, 197
Canzoncine dell'orsetto Pu (*Písničky medvíka Pu*) 49, 177, **190**
Canzoncine gelate (*Zamrzlé písničky*) 50, 175, **190**
Canzoncine per la scuola materna (*Písničky pro mateřské školky*) 50, 175, **190**
Canzonette di primavera (*Jarní popěvky*) 50, 175, **190-191**
Canzoni da liuto (*Písň k loutně*) 13, 46, 81, 176, **191**
Canzoni disamorate (*Písň nelaskavé*) 58, 59, 77, 119, 176, **191-192**, 248
Canzoni su poesie di Miroslav Florian (*Písň na slova Miroslava Floriany*) 176, **192**
Canzoni su poesie di Rainer Maria Rilke (*Písň na slova Rainera Maria Rilkeho*) 176, **192**
Carosello e stelle (*Kolotoč a hvězdy*) 50, 175, **192-193**
Catonis moralia 50, 58, 80, 175, **193**
Cento canti popolari (*Sto lidových písň*) 63, 177, **193**
Chad gadyà 41, 81, 174, **193-194**
Chrámová 175, **194**
Cinque versi alleluatici (*Pět alelujiatických veršů*) 176, **194**
Concertino pastorale 113, 173, **194**
Concerto per organo e orchestra n. 1 (*Koncert pro varhany a orchestr č. 1*) 26, 39, 59, 65, 134, 156, 166, 170, 172, **194-195**

- Concerto per organo e orchestra n. 2 (*Koncert pro varhany a orchestr* č. 2) 58, 60, 68, 72, 82, 158, 164, 170, 172, **195**
- Concerto per pianoforte e orchestra (*Koncert pro klavír a orchestr*) 24, 26, 57, 88, 107, 133, 157, 162, 169, 172, **195-196**
- Coralisti protestanti (*Protestantské chorály*) 174, **196-197**
- Cosa si prova durante il giorno (*Co se za den zažije*) 50, 175, **197**
- Cosmesi eterna (*Odvěká kosmetika*) 59, 80, 175, **197**
- Cucù, dove eri? (*Žezuličko, kde si byla*) 173, **198**
- Cusanus Meditationen 174, **198**
- Danze bibliche (*Biblické tance*) 68, 131, 133, 134, 140, 155, 169, 170, 171, 174, **198-199**
- De nomine Caeciliae 177, **199**
- De Sancto Adalberto 65,79, 174, **199**
- Desire of Ancient Things (*Dech dávno zašlých dnů - Desire of Ancient Things*) 79,175, **199-200**
- Dieci duetti poetici (*Deset poetických duet*) 50,175, **200**
- Dieci preludi corali (*Deset chorálních předeh*) 39, 68, 173, **200-201**
- Differenze e antagonismi (*Rozdíly a protiklady*) 88, 113, 173, **201**
- Dizionario greco (*Řecký slovník*) 21, 58, 59, 76, 80, 175, **201-202**
- Dovessi io partire per primo (*Jestli já první půjdu*) 176, **202**
- Dream World (*Dream World Vysněný svět*) 99, 177, **202**
- Due cori misti su parole di S. Teresa (vedi Canti sacri per l'assemblea)
- Due fantasie su corale (*Dvě chorální fantazie*) 40, 98, 132, 173, **202-203**
- Due invocazioni per trombone e organo (*Dvě invokace pro trombón a varhany*) 39, 68, 69, 92, 172, **203**
- Due preludi festivi (*Dvě slavnostní preludia*) 173, **203**
- Duetto per due trombe 9, 53, 57, 60, 92,172, **203**
- Duetto 92, 113, 172, **203**
- Elaborazioni di canti popolari (*Úpravy lidových písní*) 177, **204**
- Elaborazioni di canti popolari stranieri (*Úpravy lidových písní cizích národů*) 177, **204**
- Elce, pelce, kotmelce 50, 175,197, **204-205**
- Epitaffio (*Epitaf*) 59, 80, 174, **205**
- Fantasia per viola e organo Rorate coeli (*Fantazie pro violu a varhany Rorate coeli*) 39, 68, 92, 172, **205**
- Fantasia vespertina 92, 172, **205**
- Faust 39, 40, 58, 61,k 65, 68, 71, 72, 82, 102, 132, 133, 140, 152, 158, 164, 166, 168, 171, 173, **206-207**, 216
- Festive Voluntary (A) 68, 69, 173, **207**
- Fiorisce il ramoscello (*Zelená se snítka*) 50, 119, 136, 175, **207**
- From Life to Life 176, **207-208**
- Giochiamo ai quadretti (*Hrajeme si na obrázky*) 88, 173, **208**
- Gloria 174, **208**
- Guerra infelice (*Nešťastná vojna*) 174, **208**
- Gutenberg-Toccatà 60, 68, 170,172, **208-209**
- Happy Birthday 174, **209**
- Happy Owls (The) *Le civette felici (Šťastné sovy)* 177, **209**
- Hodu la'Adonaj 65, 174, **209**
- Hommage à Buxtehude 59, 68,69, 70, 165,166, 173, **209-210**
- Hommage à Henry Purcell 70, 174, **210**
- Il boschetto verde (*Hájíčku zelený*) 64, 88,173, **210-211**
- Il canto del viburno (*Píseň o kalině*) 174, **211**
- Il castello di Krumlov (*Krumlovský zámek*) 13,63, 177, **211**
- Il coniglietto scontento (*Nespokojený králíček*) 177, **211**
- Il labirinto del mondo e il paradiso del cuore (*Labyrint světa a ráj srdce*) 58, 61, 68, 72, 82, 92, 100, 101, 103, 131, 135, 140, 152, 159, 160, 161, 166, 168,171, 174, **212**
- Il mondo dei piccoli (*Svět malých*) 88, 112, 173, **212-213**
- Immagini di speranza (*Obrazy naděje Bilden der Hoffnung*) 169, 176, **213**
- Impropria 39, 58, 66, 160, 172, **213**
- Improvvisazione sul canto mariano slovacco Matka Boží trnavská (*Improvizace na slovenskou mariánskou píseň Matka Boží trnavská*) 174, **213-214**
- In memoriam O. H. 90, 174, **214**
- In onore di Carlo IV (*Pocta Karlu IV.*) 174, **214**
- Jacobus 174, **214**
- Jeremias 58, 61, 134, 140, 146, 160, 161, 169, 170, 171, 177, **215**
- Job 39, 40, 58, 59, 61, 66, 68, 71, 72, 73, 82, 98, 102, 119, 132, 134, 137, 138, 155, 158, 159, 165, 166, 167, 169, 173, 198, **216-217**
- Komm herab, o Heiliger Geist 176, **217**
- La domanda (*Otázka*) 123, 176, **217**
- La nave inaffondabile (*Nepotopitelná loď*) 175, **217**
- La notte (*Noc*) 175, **217-218**

- La nuova casa (*Nový dům*) 175, **218**
 Laudes 39, 40, 58, 59, 60, 65, 68, 108, 124, 131, 132, 133, 135, 157, 161, 162, 169, 173, **218**
 Le scarpe di ferro (*Železné boty*) 177, **219**
 Lead, Kindly Light 175, **219**
 Leopold, the See Through Crumb Picker 177, **219**
 Lettere a Milena (*Dopisy Mileně*) 82, 88, 89, 134, 169, 173, **219**
 Libro delle ore (*Stundenbuch Kniha hodinek*) 79, 176, **219-220**
 L'usignolo del Paradiso (*Slaviček rajský*) 38, 175, **220**
 Maledizioni e benedizioni (*Kletby a dobrořečení*) 61, 81, 133, 158, 164, 177, **220-221**, 249
 Marcia e fanfara per la guardia del Castello (*Pochod a fanfára pro Hradní stráž*) 173, **221**
 Mare nigrum 64, 90, 174, **221**
 Messa dei defunti (*Mše za zemřelé*) 36, 37, 176, **221**
 Messaggio (*Poselství*) 79, 177, **221**
 Metodo Orff ceco (*Česká Orffova škola*) 63, 112, 173, 175, 177, **221-222**
 Miniature (*Miniatury*) 113, 172, **222**
 Missa adventus et quadragesimae 36, 57, 58, 66, 67, 79, 132, 134, 152, 156, 163, 167, 169, 170, 176, **222-223**, 230
 Missa cum populo 36, 58, 66, 79, 133, 152, 158, 164, 165, 176, **223**, 245, 249, 250
 Momenti d'organo 68, 72, 174, **223**
 Motivo primaverile (*Jarní motiv*) 88, 112, 173, **223-224**
 Mundus in periculo 38, 78, 79, 176, **224**
 Musica da camera per la raccolta di poesie Maminadi Jaroslav Seifert (*Komorní hudba k básnické sbírce Jaroslava Seiferta Maminka*) 82, 177, **224**
 Musica da camera per le poesie di Robert Louis Stevenson (*Komorní hudba k básním Roberta Louise Stevensona*) 177, **224-225**
 Musica dominicalis (*Nedělní hudba*) 39, 40, 50, 57, 59, 65, 67, 119, 131, 132, 133, 134, 135, 138, 140, 162, 169, 171, 173, **225**
 Musica per oboe, fagotto e pianoforte (*Hudba pro boboj, fagot a klavír*) 60, 66, 91, 172, **225-226**
 Musica per quartetto d'archi (*Hudba pro smyčcové kvarteto*) 177, **226**
 Musica per una commedia cavalleresca (*Hudba k rytířské veselohře*) 177, **226**
 Musiche di scena per il Faust di Johann Wolfgang von Goethe (*Scénická hudba k dramatu Johanna Wolfganga von Goetha Faust*) 177, 206, **226**
 Musiche di scena per il Miles gloriosus di Plauto (*Scénická hudba k Plautově hře Miles Gloriosus*) 177, **227**
 Musiche di scena per l'Amleto di William Shakespeare (*Scénická hudba k dramatu Williama Shakespeara Hamlet*) 177, **227**
 Mutationes 68, 72, 73, 130, 132, 133, 146, 158, 164, 173, **227**
 Notturmo praghese (*Pražské nokturno*) 16, 18, 58, 132, 134, 140, 158, 164, 166, 167, 168, 171, 172, **227-228**
 Nursery-Songs 176, **228**
 Ondeggiando 177, **228**
 Ordinario della messa in ceco (*České mešní ordinarium*) 36, 37, 176, **228-229**
 Ordo modalis 53, 60, 93, 162, 172, **229**
 Ore notturne (*Noční hodiny*) 45, 60, 115, 116, 128, 157, 158, 159, 163, 165, 172, 181, **229-230**
 Pater noster (vedi Missa adventus et quadragesimae)
 Piccola partita su corale (*Malá chorální partita*) 39, 68, 173, **230**
 Piccoli dolori (*Malé smutky*) 59, 176, **230**
 Piccoli ritratti (*Malé portréty*) 88, 92, 120, 173, **230-231**
 Piccolo manuale degli strumenti rinascimentali (*Malá příručka renesančních nástrojů*) 13, 173, **231**
 Poiché è anche scritto (*Neb i psáno jest*) 177, **231**
 Pragensia 6, 16, 17, 40, 58, 106, 131, 133, 157, 163, 165, 167, 174, **231-232**
 Proprium festivum monasteriense 36, 66, 152, 168, 176, **232**
 Psalmi peregrini 39, 66, 176, **232**
 Psalmus 8 175, **232**
 Quartetto per archi (*Smyčcový kvartet*) 58, 61, 92, 134, 158, 160, 267, 168, 169, 173, **233**
 Quartetto per strumenti a fiato (*Dechový kvartet*) 173, **233**
 Quattro canti sacri (*Čtyři duchovní písně*) 38, 176, **233**
 Quattro cori su testi latini (*Čtyři sbory na latinské texty*) 38, 176, **233-234**
 Quattro quadretti invernali (*Čtyři zimní obrázky*) 88, 112, 173, **234**
 Quintetto con pianoforte (*Klavírní kvintet*) 173, **234**
 Quintetto per ottoni (*Žestový kvintet*) 39, 58, 93, 94, 108, 173, **234-235**

- Quintetto per stromenti a fiato 58, 93, 94, 108, 146, 163, **235**
 Racconto con refrain (*Vyprávění s refrémem*) 175, **236**
 Rhythmus de gaudiis paradisi 38, 176, **236**
 Risonanza 18, 90, 174, **236**
 Rondel 175, **236**
 Rondini e fanciulle (*O vlaštovkách a dívkách*) 64, 175, **236-237**
 Saluto a Marsyas (*Pozdrav Marsyovi*) 84, 175, **237**
 Salve Regina (vedi Quattro cori su testi latini)
 Sancti Arcangeli 176, **237**
 Santi segni (*Posvátná znamení*) 36, 58, 82, 119, 146, 160, 168, 169, 174, **237-238**
 Schizzo per C. B. (*Skizza pro C. B.*) 119, 172, **238**
 Sei canzoni amorose (*Šestero písní milostných*) 13, 46, 57, 81, 92, 119, 124, 156, 162, 168, 176, 189, 191, **238-239**
 Sonata in re bemolle (Sonata per pianoforte) (*Sonáta in Des*) 25, 88, 173, **239**
 Sonata per cembalo (*Sonáta pro cembalo*) 40, 66, 90, 169, 173, **239**
 Sonata per flauto e marimba (*Sonáta pro flétnu a marimbu*) 53, 60, 92, 109, 172, 219, **239-240**
 Sonata per oboe e pianoforte (*Sonáta pro hoboj a klavír*) 57, 93, 172, **240**
 Sonatina semplice 5, 57, 92, 113, 151, 172, **240**
 Spektrum 60, 92, 173, **241**
 Spiritus mundum adunans 176, **241**
 Storia mozartiana (*Příběh pana Mozarta*) 50, 175, **241**
 Strofe d'amore (*Sloky lásky*) 177, **241**
 Studio sulle ottave (*Oktávová etuda*) 173, **242**
 Suita balladica 33, 57, 92, 142, 169, 170, 172, **242**
 Suita liturgica 37, 170, 171, 176, **242**
 Sull'erba (*V trávě*) 50, 175, **242-243**
 Tabulatura nova 90, 109, 174, **243**
 Te Deum di Praga 1989 (*Pražské Te Deum* 1989) VII, 37, 40, 58, 59, 66, 134, 135, 142, 143, 154, 159, 166, 167, 176, **243-244**
 Terra amara (*Hořká blína*) 18, 33, 82, 133, 142, 167, 174, **244**
 Tre canti natalizi cechi (*Tři české koledy*) 175, **244**
 Tre canti silenziosi (*Tři tiché písně*) 59, 82, 176, **244-245**
 Tre canzoncine per le vacanze (*Tři prázdninové písničky*) 175, **245**
 Tre tempi di suite (*Tři suitové věty*) 173, **245**
 Tres iubilaciones 39, 60, 65, 68, 69, 71, 165, 173, **245**
 Trio con pianoforte (*Klavírní trio*) 90, 169, 172, **245-246**
 Triptychon 174, **246**
 Trouvère-Messe (*Truvéřská mše*) 13, 36, 37, 168, 171, 176, **246**
 Ubi caritas et amor 38, 41, 58, 66, 79, 124, 157, 162, 171, 175, **246**
 Un pianoforte se ne va per il mondo (*Piano jde do světa*) 177, **247**
 Universi 88, 173, **247**
 Vater der Lichter 171, 174, **248**
 Velo e lacrime (*Závoj a slzy*) 82, 175, **248**
 Veni Creator 66, 88, 173, **248**
 Verba Sapientiae 38, 41, 66, 78, 79, 166, 176, **248-249**
 Versetti 39, 65, 173, 223, **249**
 Versio ritmica 174, **249**
 Vesperae 37, 81, 134, 135, 157, 166, 167, 176, **250**
 Vetrate da Marc Chagall (*Okna podle Marca Chagalla*) 9, 39, 58, 60, 68, 71, 92, 118, 119, 132, 133, 134, 157, 158, 164, 166, 167, 169, 170, 172, 227, **250-251**,
 Visioni di Patmos (*Krajiny patmoské*) 39, 41, 60, 68, 70, 73, 92, 98, 132, 133, 134, 135, 165, 166, 167, 168, 172, **251-252**
 Vox clamantis 9, 39, 40, 46, 58, 59, 61, 66, 119, 131, 132, 133, 134, 135, 142, 146, 157, 158, 160, 163, 164, 165, 167, 168, 172, **252**

Indice dei nomi

- Ahrens Sieglinde: 136
Albert F.: 134
Altrichter Petr: 134
Aulická Hana: 2
Auric Georges: 116
- Bach Johann Sebastian: 14, 15, 21, 23-25, 36, 97, 109, 111, 144, 146
Bambásková Anna: 2
Bar Jiří: 15, 37, 88
Bárta Jiří: 91
Bartók Béla: 64, 84, 105
Bauer Christian: 134
Beethoven Ludwig van: I,VII, 36, 48, 54, 97, 144
Bělohávek Jiří: 132, 134
Berg Alban: 116
Berger Roman: 121
Berlioz Hector: 55, 143
Bernstein Leonard: 136
Blachut Beno: 87
Böck Herbert: 134
Bodorová Sylvie: 121
Bojar Pavel: 82
Bořkovec Pavel: 23, 25-26, 114
Born Adolf: 95
Bosch Hieronymus: 73
Bouda Cyril: 119
Božan Jan Josef: 38
Bowyer Kevin: 132
Brahms Johannes: 9, 22, 26, 36, 64, 88-89, 122
Branislav František: 82
Brassai Pierre: 120
Britten Benjamin: 26, 96, 134
Bříza Karel: 37
Brndiar John: 132
Brod Max: 79
Brouček Václav: 2
Brousek Otakar: 100
Bruce Christopher: 82, 133
Bruckner Anton: 26, 143, 146
Burghauser Jarmil: 105
Burritt Michael: 132
Buxtehude Dietrich: 59, 68-70
- Čajkovskij Pětr Il'ič: 48
Canetti Elias: 122
Čapek Karel: 13, 55
Čarek Jan: 82
Carlo IV: 16, 106, 117
Čech Petr: 136
Čech Svatopluk: 5
Černohorský Bohuslav Matěj: 116
Černý Milan: 2
Červená Soňa: 88
Cézanne Paul: 105
Chagall Marc: 9, 36, 39, 58, 60, 68, 71, 92, 118-119, 122, 132-134
Chaun František: 116
Chopin Fryderyk: 67
Chřibková Irena: 134, 136, 152
Čihla Jan: 21, 119
Čiurlionis Mykalojus: 127
Clavara Braulin Giovanni: I,X, 136
Corea Chick: 48
Comenius: vedi Komenský Jan Amos
Corelli Arcangelo: 116
Crozier Philip: 136
Currie Clive: 133
Cusano Niccolò: 79
Čvrtek Václav: 82
- Dallapiccola Luigi: 116
Davide: 93, 140, 155
De Cuia Giuseppe: X
De Giovanni Giuseppe: X
de la Tour Georges: 122
Debussy Claude: 97
Digrys Leopoldas: 132, 136
Dobiáš Václav: 114
Dolittle: 75
Drejsl Radim: 25
Driskill-Smith Clive: 133
Durand Georges: 133
Dusík Jan Ladislav: 116
Dvořák Antonín: VIII, 6, 23, 48, 57, 69, 105, 108, 111, 118, 143, 146, 152

- Eben Bedřich: 6, 7, 44
 Eben David: 2, 47-49, 64, 65, 151-152
 Eben Kamil: 4
 Eben Karel: 4, 32
 Eben Kryštof: 18, 44, 47-48, 151
 Eben Leo: 4, 8, 32
 Eben Marek: 18, 44, 47-49, 58, 101, 102, 135, 152
 Eben Nathan: 3
 Eben Pavel: 8
 Eben Šimon: 151
 Eben Vilém: 4
 Ebenbauer Erwin: 134
 Ebenová Marie: 4, 8, 32
 Ebenová Marie, nata Kahler: 4
 Ebenová Šárka: 2
 El Greco: 122
 Emmert Heidi: 133

 Fabianová Vlasta: 100
 Feld Jindřich: 116
 Finke Fidelio: 22
 Fischer Václav: 40, 82
 Fišer Luboš: 121
 Fishell Janet: 132, 136
 Fleischmannová Dorothea: 132
 Florian Miroslav: 84
 Forsbach Ruth: 2, 136, 152
 Franck César: 55
 Freund Anna: 3
 Freund Louis (Nerz): 8
 Friedl Milan: 100

 Gagliardi Flora: III
 Geffert Johannes: 132, 136
 Geremia: 122, 147
 Gilbert Anthony: 107
 Giovanni Paolo II: 143
 Goethe Johann Wolfgang von: 71, 85
 Greaves Terence: 108
 Grieg Edvard: 144
 Guardini Romano: 146
 Gutenberg: 60, 68

 Hager Leopold: 134
 Halas František: 41, 82, 122
 Halík Tomáš: 151
 Halla Jan: 119
 Hardenberger Håkan: 133
 Havel Ladislav: 2
 Havel Václav: 122, 139, 147
 Havlíčková Daniela: 84
 Hawes Tim: 133
 Haydn Franz Joseph: VII, 67
 Heath Edward George: 136

 Heimer Ann-Katrin: 2
 Heřmanová Věra: 136
 Hindemith Paul: 26, 55, 93, 136
 Höger Karel: 100
 Hokusai Katsushika: 117
 Holan Vladimír: 99
 Honegger Arthur: 105-106, 110, 136
 Hora Jan: 132, 136
 Hora Josef: 82
 Houbová Helena: 2
 Houdek František: 2
 Howard William: 134
 Hrubín František: 82
 Hubálková Marie: 2
 Hübler: 20
 Hurník Ilja: 15, 43-44, 46, 49, 55, 82-85, 91, 111-112, 125
 Hurník Jiří: 91
 Hurník Josef: 15, 45
 Hurníková Miroslava: 15, 45
 Hurníková Šárka: 15, 43, 46
 Hus Jan: 41, 100
 Husa Karel: 130
 Hvíždala Karel: 150

 Isaia: 38
 Issachar: 118

 Janáček Leoš: II, 108
 Janeček Ota: 119
 Janecká Marie: 3
 Janota: 22
 Jiráček Karel Boleslav: 116
 Jirásek Jan: 121
 Jiřincová Ludmila: 119
 John Jiří: 119

 Kabeláč Miloslav: 108, 121
 Kafka Franz: 79, 88-90
 Kahler Adolf: 3, 8
 Kalfus Jan: 136
 Kaniak Jiří: 90
 Kapr Jan: 121
 Kaprálová Vítězslava: 116
 Karásek Bohumil: 25
 Karol senior da Žerotín: 101
 Karsh Jusuf: 120
 Kemelman Harry: 122
 Keuschnig Peter: 134
 Kirchschräger Rudolf: 136
 Kläser Wolfgang: 134
 Klein Silke: 2
 Klugarová Kamila: 136
 Klusák Jan: 121
 Knobloch Milan: 119

- Kohler Lutz: 134
 Kolíbal Stanislav: 119
 Komenský Jan Amos (Comenius): 38, 67, 80,
 101, 131
 Koniček Štěpán: 26
 König Franz: 136
 Kopelent Marek: 102
 Kord Kazimierz: 133
 Kordes Stefan: 134-136
 Krásová Marta: 87
 Krejča Otomar: 71
 Křenek Ernst: 93
 Kreütz Majewski Andrzej: 147
 Kreuzberg Harald: 23
 Krpejšová Lída: 7, 11
 Kryštofek Oldřich: 82
 Kubelik Raphael: 23
 Kudláček Jan: 119
 Kühmeier Hans: 2
 Kulínský Bohumil: 50
 Kurková Libuše: 112
 Kusnjer Ivan: 134
 Kylván Jiří: 81-82, 133
 Kynaston Nicolas: 131

 Landale Susan: 74, 130-136, 152
 Landgren Johannes: 73, 136, 152
 Langlais Jean: 75
 Laske Thomas: 134
 Lauda Jan: 14
 Laurentius Křička da Bitýška: 16-17
 Lehár Franz: 22
 Levi: 118
 Lihna Jiří: 84
 Liszt Franz: 64
 Lundberg Gunnar: 134
 Lutosławski Witold: 116

 Mách a Karel Hynek: 82
 Madre Teresa di Calcutta: 122
 Mahler Gustav: 26, 36, 105, 119, 122
 Malý Milan: 133
 Manduell Sir John: 107
 Marchall André: 75
 Martín Frank: 79
 Martiník: 49
 Martinů Bohuslav: VIII, 108, 118, 121
 Matěj Josef: 116
 Matisse Henri: 106
 Mátl Lubomír: 134
 Maurer Georg: 79
 Medek Mikuláš: 119
 Medřická Dana: 199
 Melville-Mason Graham: 152

 Mendelssohn-Bartholdy Felix: 116
 Messiaen Olivier: 26, 65, 75, 122, 127-128, 136
 Michelangelo: 117
 Mihule Jaroslav: 2
 Milhaud Darius: 66, 106
 Milheres Michel: 132
 Miller Donald: 132
 Mixa Josef: 151
 Mondrian Piet: 106
 Mozart Leopold: 84
 Mozart Wolfgang Amadeus: VII, 17-18, 23, 54,
 82, 84, 97, 111, 116, 144, 146
 Müller Thomas: 134
 Muzika František: 99, 117, 119

 Nebeský Aleš: 140
 Neckař Jan: 119
 Neumann Václav: 133
 Neville Peter: 134
 Nezval Vítězslav: 77, 82
 Nono Luigi: 116
 Novák Jan: 121
 Novák Vítězslav: 57

 Očadlík Mirko: 104
 Očko Jan, di Vlašim: 106
 Ogdon John: 107, 133
 Olejník Josef: 37
 Orazio: 78
 Orff Carl: 63-64, 112, 125, 136
 Oskamp Gerard: 134
 Ovidio: 59, 80

 Palach Jan: 40, 69, 99
 Pařík Ivan: 121
 Patzak Julius: 22
 Paukert Karel: 132
 Penderecki Krzysztof: 64
 Phillips Margaret: 133
 Picasso Pablo: 105, 118
 Piero della Francesca: 118
 Pilka Jiří: 139
 Platone: 21, 80
 Podgorný Oleg: 139
 Podvalová Marie: 87
 Posád Pavel: 151
 Postulková Františka (Fanny): 21, 23-24
 Prachař Oldřich: 151
 Prachatická Vlasta: 119
 Praetorius Michael: 145
 Preisler František: 134
 Preston Simon: 133
 Procházková Markéta: 84
 Prokofiev Sergej: 23, 25, 55, 89, 97, 111
 Průdek Josef: 134, 147

- Purcell Henry: 68, 70, 71
 Rachmaninov Sergej: 25
 Radkovský František: 151
 Raichl Miroslav: 116
 Rauch František: 24-25, 32, 88-89, 133
 Reger Max: 22, 55
 Reinberger Jiří: 24, 26
 Reinsberg Jiří: 44
 Renč Václav: 82
 Renčová Zuzana: 82
 Riedlbauch Václav: 2
 Rilke Rainer Maria: 79, 122
 Rimský Korsakov Nikolaj: 48
 Rojová Marie: 8
 Ropek Jiří: 131
 Rouault Georges: 106, 122
 Rózewicz Tadeusz: 77
 Ruben: 118
 Rudland Malcolm: 133
 Ryba Jakub Jan: 42

 S. Adalberto: 65, 79
 S. Francesco d'Assisi: 38, 81, 122
 S. Giovanni Battista: 39, 119, 142
 S. Giovanni Evangelista: 70
 S. Venceslao: 39-40, 69-70, 100
 Sander Martin: 134, 136
 Šatavová Jarmila: 119
 Schiager Halgeir: 135-136, 152
 Schiller Friedrich: 20
 Schlee Thomas Daniel: 133
 Schönberg Arnold: 52, 105
 Schubert Franz: VII, 22-23, 67, 83, 85, 116, 146
 Schumann Robert: VII, 25, 55, 67, 88, 97, 123, 126
 Schwarz Peter: 134
 Scott John: 132-133
 Seifert Jaroslav: 18-19, 33, 82
 Shakespeare William: 23
 Shewitz Bruce: 132
 Šima Josef: 99, 119
 Šindler Jiří: 119
 Skácel Jan: 82
 Sládek Josef Václav: 82
 Slavický Milan: 121
 Šlechta Milan: 71, 136
 Šlégl František: 119
 Smetáček Victor: 131-132
 Smetana Bedřich: 104, 118, 134, 144
 Šmíd: 37
 Socrate: 80
 Šostakovič Dmitrij: 124, 136

 Soukupová Věra: 88
 Soumar Jan: 87
 Sovadina Petr: 133
 Sozanský Jiří: 99, 119
 Španiel Otakar: 14
 Šrubař Theodor: 88
 Stádník Karel: 119
 Štěpanová-Kurzová Ilona: 8
 Stögbauer Isidor: 22
 Stravinskij Igor: 56, 64, 105, 109
 Suk Josef: 55, 69, 111
 Sukdolák Pavel: 119
 Sychra Antonín: 44
 Symons Arthur: 79

 Tauberová Maria: 87
 Testeniere Michel: 134
 Thatcher Margaret: 136
 Theodoricus Magister: 117
 Thiry Louis: 75
 Thon Tomáš: 135-136
 Tichý Luděk: 119
 Tiedemann D.: 135
 Tintoretto: 117
 Titterington David: 132, 134, 136, 152
 Tomášek František: 143
 Tomeš Josef: 2
 Tommaso da Kempen: 38
 Tretzsch Wolfgang: 136
 Trizuljak Alexander: 119

 Vachuda Jiří: 71
 Vaněk Lumír: 90
 Vaňková Marie: 11
 Včelák Jiří: 14
 Venhoda Miroslav: 133
 Verlaine Paul: 21
 Veselá Alena: 132-133, 136
 Vivaldi Antonio: 111
 Vlk Miloslav: 147, 151-152
 Vötterle Karl: 124
 Vrchota Ladislav: 23-24

 Weber Carl Maria von: 23
 Weidner Tanja: 134
 Weir Gillian: 132, 136
 Werfel Franz: 79

 Zampini Paolo: III
 Zebulon: 118
 Zemlinsky Alexander: 8
 Zrzavý Jan: 56, 99, 117, 119
 Zweig Stefan: 147